

Paul Samuelson

economista

«Italia, paese delle occasioni perdute»

Il rischio che l'Italia venga relegata nella «Serie B» dell'Europa è stato paventato negli ultimi mesi da economisti di fama mondiale, ben prima che scoppiasse il caso-Bonn.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

Italia in serie B? È chiaro che il problema è tutt'altro che «calcistico», come ieri tentava di svincolare il ministro degli esteri Martino.

a suo agio dappertutto. Se correggerà la direzione presa nelle prime settimane, nei primi mesi del suo governo tutti ce ne accorgeremo.



L'economista Paul Samuelson

di beni da esportare. Basta leggere i dati sulla bilancia commerciale per accorgersene. L'occasione è unica e grazie a questo il paese può sopportare la disciplina fiscale.

bene il loro mestiere e i mercati lo sanno. Se dal governo si attacca il governatore quando si comporta bene che giudizio volete ne traggono gli investitori privati?

In Germania è tempo di elezioni e, come dimostrano anche le notizie di questi ultimi giorni, cresce nel partito conservatori l'idea che il futuro europeo possa escludere all'inizio paesi «a rischio» come l'Italia.

DALLA PRIMA PAGINA

Ipcrisie occidentali al Cairo

In tutto questo vi è uno straordinario rispetto delle donne, e della loro vita e della loro dignità, che sfugge completamente ai critici del documento.

Ma - si dice - la linea indicata dall'Onu porta con sé un altro genere di violenza, legato all'esportazione dei modelli culturali occidentali, al ricatto del finanziamento internazionale solo se si introducono legislazioni «permissive».

L'aborto, infatti, non è il frutto perverso del permissivismo occidentale in un tempo di crollo di valori, ma pratica generale e antichissima, che accompagna la storia stessa dell'umanità.

una procreazione responsabile. O dobbiamo rimanere prigionieri dell'orrenda ipocrisia, questa sì tipica d'una certa cultura occidentale, che chiude gli occhi di fronte all'aborto mortale e clandestino e si indigna invece per l'interruzione della gravidanza «legittimata» da legislazioni che non sono permissive, ma preoccupate della vita e della salute delle donne?

Qui, davvero, vengono al paragone diverse culture della vita. Una ossessivamente indirizzata alla sola protezione del feto. Ed una che guarda alle centinaia di migliaia di donne che muoiono d'aborto clandestino, ai «bambini di strada» impunemente assassinati a San Paolo o a Rio, ai bambini venduti, sfruttati, mutilati di organi.

Dall'Italia poteva venire un contributo ben diverso dalla posizione chiusa e ideologicamente miope che, pure per miserabili ragioni di politica estera, è stata messa a punto dai vertici dello Stato.

Unità logo and contact information including address, phone numbers, and website details.

DALLA PRIMA PAGINA

Berlusconi emarginato

ma durante l'ultima, lunga recessione tutti i paesi dell'Unione europea - salvo il Belgio - si sono allontanati dai parametri prefissati, perché tutti hanno fatto crescere sia il deficit che il debito pubblico.

l'Unione europea per ragioni politiche, e non solo per ragioni economiche. Non è infatti la prima volta che si agita lo spettro di un'Europa divisa in più gironi, e i governi italiani del passato avevano combattuto questa prospettiva politicamente.

anche perché il Trattato rafforzava la credibilità delle politiche di risanamento in Italia; ma che poi il Trattato dovesse restare tal quale era chiaramente impossibile, e si operava con discreta diplomazia per rivederne la severità e i tempi.

chiara. Questo non è un governo europeista, e non ha nulla - nelle sue rappresentanze politiche - che lo qualifichi come tale.



Silvio Berlusconi. «Ragazzi non possiamo star qui a non far nulla: la gente potrebbe scambiarci per dei lavoratori» Spike Milligan

Certificato n. 2476 del 15/12/1993